

## mdArtisti

### Jò Badamo

Jò Badamo nasce a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, il 16/11/1965 dove vive e lavora.

Vi tiene studio d'arte nella Via Ravenna n° 30.

La sua carriera artistica è assistita dal noto critico d'arte Nic Giaramita da Trapani.

Il 12 Agosto del 2000 segna una sua prima tappa nel contatto diretto col pubblico che ne decretale alte qualità stilistiche non disgiunte da contenuti che affondano nel recupero memoriale anche la critica comincia ad interessarsi di lui specialmente per quel suo modo, pulito e cromaticamente esaltante, di far monocromatismo. Nel 2001, l'Accademia di Belle Arti "kandinskij" di Trapani indice una estemporanea e Jò Badamo, pur tra tanti ottimi artisti, consegue il 2° premio assoluto. Nell'anno 2005, esattamente l'11 Agosto, sempre a Castellammare del Golfo, allestisce un'altra personale ma con un modulo narrativo, questa volta, completamente diverso investendo nel surreale con punte di chiaro riferimento ad una nuova corrente pittorica, cui aderisce, ideata da Giusy Grimaldi. Tale "nuova avventura" lo fa conoscere fuori dell'ambito urbano d'origine.



Il 12 Novembre dello stesso anno si presenta ad Alcamo con altra personale presso il Centro Congressi Marconi.

Altro successo e la stampa, sempre con maggior cadenza, continua ad interessarsi di lui.

Con la neonata corrente pittorica, di cui abbiamo parlato prima, il 13 Giugno del 2006, è presente in una collettiva, cui partecipano tutti gli aderenti della nuova sigla artistica, presso le sale del Castello di Modica in Alcamo ricevendo una targa premio che esalta il talento artistico dell'autore.

Il 22 Luglio dello stesso anno lo vediamo a Marsala, presso lo "Show Room" in una collettiva nella sala "Nastro Azzurro".

Il 19 Agosto altra collettiva sempre ad indirizzo dianoetico.

Pare ci sia una "regola" universale, nata con la nascita del genere umano, che spinge, senza soluzione di continuità, l'uomo verso l'avventura del nuovo se non addirittura del sensazionale.

Lo abbiamo visto con la scoperta del fuoco o con le grandi scoperte scientifiche che l'intelligenza cerca di migliorare. lo abbiamo visto seguendo le grandi e piccole invenzioni e lo abbiamo costatato anche attraverso l'arte nella cui galassia intellettuale e spirituale l'artista rincorre continuamente il gusto e l'aspirazione del nuovo, dell'ardito fino a sfiorare un eventuale volo di Icaro pur di superare sé stesso in territori sempre più accidentati o sublimando i nuovi processi e/o i nuovi procedimenti.

Così è avvenuto nel campo della musica, così è avvenuto in quello della scultura e della grafica, e pure così è sempre avvenuto in quello della pittura, forse teatro espressivo più complesso, dove basterebbe citare le evoluzioni di un Picasso o di un Dalì o di un Fontana.

È una regola universale e le eventuali, sparute eccezioni, non fanno che confermare tale regola.

È spirito di avventura? È, oltretutto, morbosa curiosità di sapere cosa c'è oltre lo storico "stretto di Gibilterra"? La mitologia, superba invenzione dell'uomo ce lo confermerebbe.

A questa frenetica e superba ordalia cerebrale nemmeno la tirannia del tempo può opporsi in quanto le opere dell'ingegno restano imperituri testimoniali di una gran bella avventura. Jò Badamo non sfugge a questa tentazione e, nel breve volgere di pochissimi anni, passa da un monocromatico tendente al naive ad uno scenario sfavillante di luci e colori che potremmo inquadrare negli ultramoderni "effetti speciali", da una fase storica della civiltà contadina d'un tempo ad una storia non storia che, partendo da una poetica di fondo, si spinge fino al "tempio dei misteri" kolosimiano. È come se una mano misteriosa imponesse al pensiero determinare scelte, qui non è più la ragione bensì il subconscio a fare da guida e maestro. La presenza di qualche accenno di figurativo, e di conseguenza di formale, se da un lato ci conferma un'evoluzione informale della forma, da un altro non ci consente di definire l'appartenenza ad una corrente pittorica malgrado un possibile riferimento al Surreale o alla Metafisica. Saremmo invece dall'avviso che nel "nuovo Badamo" si agita, sempre a livello inconscio, un procedimento escatologico mirato al destino ultimo dell'uomo o dello stesso universo. Sembra strano, ma è sicuramente così.



Sembra che l'artista ritragga forme di vita larvali in un "tempo nuovo", in un "mondo che sarà". geogonia in nuove galattiche volute o meno dall'uomo.

È storicamente accertato che l'artista, in genere, intuitivamente precorre gli avvenimenti da eterno Cassandra. come si spiegherebbe diversamente, tanto per citare uno fra gli esempi più illustri, la "fantasia" di un Giulio Verne che si dispose a far galleggiare il ferro?.....

A parte il dottrinale, gli acrilici del Badamo ci sembrano sciolte di vele o di cartocci variopinti, armonie e visioni che "snebbiano" per galassie o fondali d'abissi marini trascinandosi scordi di nature morte quali recuperi memoriali, ed ancora alberi e piante e fiori e chiocciole, molto stilizzati, visti attraverso prismi deformanti proiettate nell'immaginario collettivo.

Nel suo nuovo, fantastico modulo narrativo c'è difficile capire quanto c'è dell'uomo e quanto dell'artista. Un fatto è certo: le sue opere sono belle a vedersi e sono interessanti perché degne di studio.

### Luigi Onofri

Nato a Pordenone il 18 Marzo 1948. Vive e opera a Porcia (PN).

Fin da giovane età manifesta una grande passione per l'arte ed in particolare per il disegno, specialmente come ritrattista.

La vita poi lo porta a percorrere le strade del lavoro e della famiglia e a comprimere gli spazi dell'arte in felici momenti di evasione nei quali il colore gli serve per manifestare le proprie emozioni.

In età matura affina la sua formazione artistica frequentando corsi di disegno, incisione ed acquerello e trovando, in quest'ultima tecnica, la forma di espressione pittorica più congeniale, attraverso uno stile figurativo.

La passione per

l'acquerello, gli ha permesso un particolare approfondimento della tecnica nelle sue diverse caratteristiche, acquisendo una conoscenza che ama trasferire ai suoi allievi nei numerosi corsi.

Dal 1997 ha iniziato a presentare le proprie opere attraverso personali e collettive, ottenendo un ampio consenso e riconoscimento dalla critica e dal pubblico.

Dal 2007 fa parte della Associazione Italiana Acquerellisti (AIA), con sede a Milano, che raggruppa i migliori artisti che a livello nazionale hanno fatto della tecnica dell'acquerello la loro bandiera.

"Raccontare" la storia e la tradizione di una terra incastonata da sempre tra la gente e la cultura. E' sicuramente il "filo" conduttore del "cammino" artistico di Luigi Onofri che - ancora una volta - affida alla "carta" passione, entusiasmo, dinamicità e umiltà. L'artista purilliese, infatti, riesce a tradurre in immagini vive la terra, l'ambiente e i silenzi che "convivono" nel Cosmo.

Non è difficile, dunque, percepire anche il più piccolo "messaggio" che viene da un mondo, se non da scoprire (ma forse è proprio così), sicuramente da "narrare" a chi è sempre più lontano dalla semplicità delle "cose semplici". Nasce - così - l'incanto di Onofri che affida alla povertà dei mezzi usati (carta, acqua e una goccia di aromaticità) riverberi e riflessi, ombre e luci che "parlano" a quel "viandante" moderno (come potremmo essere altrimenti riconosciuti oggi) che - forse anche consapevolmente - si rifugia nella scoperta del domani per dimenticare le proprie origini. Ed è così che "ridiventa" attualità la consuetudine delle cose perdute anche grazie a un artista che - con certissima pazienza - sa aspettare, sa cogliere l'attimo del "messaggio", sa "narrare" le sue passioni che poi, fortunatamente, diventano anche degli altri. Paesaggi conosciuti o ambienti da scoprire, freschezze di fiori o particolari da amare sono e restano la "culla" intellettuale di Luigi Onofri che - oggi più di ieri - sa creare il suo e anche un pizzico del nostro domani, senza inventare fatali disillusioni delle realtà.

Per questo motivo le sue opere sono e restano a "misura d'uomo" tanto da essere "ascoltate" perché più libere e più passionali. Una sorta di inno alla vita per dare voce ai silenzi e per "leggere" anche i più piccoli misteri del Creato.

E' altresì una tappa di un viaggio ideale che non impegna mete ma che - sicuramente - materializza un pizzico d'anima che da sempre ci è amica. *Mario Cocco*

Una tensione alchemica permea gli acquerelli di Luigi Onofri. In essi pare infatti di potere leggere una sorta di sospensione temporale che ammantava i soggetti e li incardina nel seno di morbide e vellutate trasparenze che introducono l'osservatore in una dimensione, profondamente lirica, dell'esistenza.

Una dimensione impalpabile, eppure tanto presente, nella colatura del colore, nel rivolo di pigmento che si perde nel bianco-luce della carta, nei verdi squallanti che si coagulano per poi degradare docilmente verso orizzonti senza fine.

Si tinge di poesia, dunque, l'arte di Onofri, acquerellista per vera vocazione rappresentativa.

Un tocco attento e prezioso, un senso della composizione e dell'armonia caratterizzano il suo dipingere, senza pentimenti, ciò che l'ispirazione e la sua notevole capacità evocativa gli suggeriscono.



Velatura dopo velatura, palesa il suo mondo all'osservatore, non cercando di percorrere, con esiti alquanto prevedibili, i sentieri oscuri di un linguaggio meramente criptico. al contrario, Luigi cerca strenuamente l'attenzione di chi guarda i suoi intriganti lavori e, accentando quei passaggi cromatici che maggiormente rivelano la sua indole meta-evocativa.

Lo si vede, in particolare, quando si serve della lavatura per cercare particolari effetti ottici che, a una più attenta analisi, risultano essenziali per cogliere quel messaggio altissimo, e profondamente simbolico, che sta alla base e al centro del suo essere e sentirsi acquerellista: il cogliere la vita nel suo divenire.

Sarebbe inoltre alquanto ingeneroso e riduttivo confinare l'artista nel solco di una tradizione realista ampiamente frequentata da decenni.

La resa che egli ci offre di scenari naturali incontaminati, di vasi di fiori, di scorci lacustri, della Serenissima, delle amatissime Porcia e Pordenone, sono il risultato di un'appassionante ricerca, tuttora in divenire, che Luigi conduce con convincente indole espressiva, sia eseguendo acquerelli coprenti, che acquerelli caratterizzati da una interazione mimetica fra la "macchia" di colore e "il segno" di colore, da cui discende, sempre e comunque, quella corale luminosità che risulta, in definitiva, la cifra che più esplicitamente attesta l'originalità di questo autore.

Risulta anche da non sottovalutare affatto la capacità del pittore di acquerellare servendosi ampiamente della porosità del supporto cartaceo, lasciando volutamente ampi spazi bianchi o aggiungendo colore a colore senza perdere mai quella purezza verginale del pigmento che consente al dipinto di risultare estremamente affascinante come fosse stato eseguito in un solo istante.

Questa immediatezza è segno di una ulteriore ricerca formale, quella che si attesta in uno studio schiettamente figurale che rimanda a notazioni espressive per cui l'acquerello non risulta tanto il risultato di volumi giustapposti, quanto piuttosto, il perfetto equilibrio e l'ordinanza consonanza fra le parti dell'opera.

Tutto ciò, pare quanto mai opportuno sottolinearlo, senza mai cedere alla tentazione di semplici decorazioni pseudo-decorativiste, sicuramente, da un certo punto di vista, più semplici ma meno efficaci.

Egli, al contrario, preferisce porre l'accento, ritmico e coloristico insieme, su ciò che maggiormente sente adatto a trasporre, in forma poetica, l'universo naturale che incessantemente lo ispira.

Insomma, nell'arte di Luigi Onofri la vita è volta nel suo fluire vibrante, come incessantemente attestano le sue pennellate, fatte di emozioni e sensazioni profondissime. *Simone Fappanni*



### Vito Cesare Carta

Nato nel 1957 a Milano, città doverisiede e lavora.

Fin dagli anni 70 fotografo free-lance professionista.

Costantemente e volentieri al margine del discorso "produttivo" di fotografo, a causa delle personali ispirazioni ed esigenze artistiche, interrompe definitivamente ogni collaborazione vorativa nel 1993.

Nel 1995 imbocca la strada artistica esponendo per la sua prima mostra al Centro Lavoro Arte di Milano. Seguono quattro anni di impegno espressivo in solitaria, tutti dedicati prima a sperimentare il tralasciato in precedenza, e poi a disperderne il superfluo accumulato. (continua a pagina due)



## In questo numero allegato inserto n. 3 'Le tecniche artistiche'



Inserti in capitoli tratti dal volume 'Capire l'Arte', del professor Franco Migliaccio, artista, critico d'Arte e docente di storia dell'arte moderna e contemporanea all'accademia di belle arti di Brescia.

Info:  
franco.migliaccio@tiscali.it

Gli inserti sono presenti on-line in 'mdarte.it' alla sezione 'mdarteRivista'.

Abbandona senza rimorsi una ricerca tecnico-estetica fine a se stessa per approcciare con un dialogo più diretto possibile e spontaneo lo spettatore delle sue immagini.

Non impantanato nei nuovi immensi orizzonti delle possibilità digitali, senza rifiutare la tecnologia, ma rivolgendosi allo studio della pittura per esprimere meglio l'enfasi comunicativa, sceglie la via di una fusione sintetica fondata sulla necessaria e vitale pratica espressiva manuale, senza mai abbandonare o disconoscere la matrice di un mondo artistico che è nato fotografia ancor prima di divenir reale.

L'esigenza di una sempre maggiore espressività comunicativa si convoglia nella tematica stilistica della labilità dell'immagine, sempre vissuta come ricordo autobiografico, ed in quella contenutistica, idealmente contrapposta, tutta volta alla esasperazione dell'emotività.



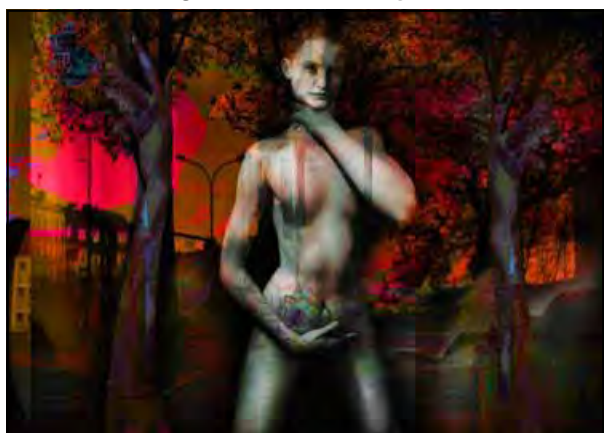
Nei Landscape di Vito Carta lo spazio è al limite della metafisica. I corpi cercano di stabilire una relazione con la realtà ma restano intrappolati in una dimensione che si sovrappone ad essa, li vediamo stagliati con fierezza e viscerale turbamento, ogni cosa potrebbe essere il contrario di ciò che appare, una "saviniana" bizzarria velata da un malinconico alone mistico.

La solitudine, il dramma quotidiano brillano nei penetranti sguardi delle figure femminili scolpite digitalmente e scavate al limite della loro carnalità.

I colori orchestrano la coesistenza di una realtà astratta e immaginaria con una visione intima e descrittiva della vita.

C'è un ricercato attrito tra un'attenta contemporaneità immersa in contenuti e figure tradizionalmente significanti.

Tutto questo da frutto ad un armonioso risultato che si risolve in un arte concettualmente interessante, figurativamente impeccabile e tecnicamente avanguardistica. *Lorenza Fragomeni*



artMagazine Michela Sala

### Roy Lichtenstein Dalla copia all'originale

L'uso di elementi tecnici di stampa come il retino, i grossi contorni neri e l'impiego limitato della gamma cromatica, proprio come dettato dai criteri economici della tipografia, costituiscono gli indizi distintivi di quell'arte che ha trovato la sua ragione d'essere nella New York degli anni sessanta e quella di Roy Lichtenstein (New York 1923 - 1997) in particolare.

Questo atteggiamento razionale, esposto nelle sale a piano terra della Triennale, è costituito da grandi opere che urlano la banalità del consumismo e della riproduzione in serie, lo stereotipo e il gusto generalmente condiviso dalle masse.

Nei quadri ora in esame tutto ciò che è quotidiano come il fumetto, la pubblicità e la televisione diventano speciali e sono trasformati in patrimonio di conoscenza.

È la Pop Art: quell'insieme d'esperienze figurative ispirate all'universo tecnologico e alla cultura popolare urbana.

Opponendosi al ventennale dominio dell'arte astratta e, soprattutto negli Stati Uniti, all'esasperata gestualità soggettivista dell'Action Painting o dell'Espressionismo Astratto, gli artisti pop celebrano la società dei consumi.

Essi non solo adottano le immagini e gli oggetti della realtà urbana e quotidiana come l'automobile, i prodotti d'uso comune e quelli industriali, i personaggi famosi, ma anche le tecniche dei mass media, come la fotografia, la stampa, i fumetti e la pubblicità.

In questo modo ogni separazione tra arte e vita è definitivamente eliminata.

Con gli oltre cento lavori su tela, la maggior parte di grande formato, disegni e sculture, il re della Pop Art è sbarcato alla Triennale di



Milano con Meditazioni sull'arte, questo il titolo dell'esposizione: una mostra tematica, curata da Gianni Mercurio, che prevede un excursus in tutta la sua produzione.

Prende l'avvio dagli anni '50, quando l'artista sviluppa diverse tecniche

interpretando William Ranney ed Emanuel Gottlieb Leutze. Passa poi ai grandi artisti europei e vengono subito in mente Paul Klee, Picasso, Matisse, Monet, Cézanne e Léger.

Quella di Lichtenstein è una rivoluzione che riproduce e che irride tutto: il Cubismo come l'Espressionismo ed anche il Futurismo come nella reinterpretazione del Cavaliere rosso.

Egli parte dall'omonimo dipinto di Carlo Carrà che intendeva suggerire la successione temporale del movimento, trasmettere il pathos e la velocità uniti allo scalpito del cavallo al galoppo. Roy utilizza invece, come al solito, colori puri - rosso, giallo e blu - e per ottenere il volume e le mezze tinte interrompe la tinta piatta mutando le dimensioni dei punti del retino.

Si sono persi i volumi e l'aspetto vigoroso del movimento, ora la figura è inserita semplicemente nello sfondo, i colori sono vivaci, le linee spesse e osservando attentamente il retino si può azzardare che prelude il Divisionismo.

La mostra è l'occasione per comprendere quale Lichtenstein si preferisce, ora che si sono viste tante opere oltre i bellissimi, ma già tanto conosciuti, fumetti.



### Dalla scena al dipinto

La magia del teatro nella pittura dell'Ottocento

Con questa nuova mostra il MART di Rovereto completa e approfondisce i temi che sono stati al centro dell'esposizione "La Danza delle Avanguardie" di qualche anno fa, un'esposizione che attraversava tutto il ventesimo secolo nei tre settori affini tra loro: il teatro, la danza e la pittura; ora con "Dalla scena al dipinto" indaga la magia del teatro nella pittura dell'Ottocento, dove tutto ciò che è rappresentato sul palcoscenico fa da fil rouge ai dipinti: un progetto espositivo nato grazie al sostegno speciale del Musée d'Orsay di Parigi, frutto della collaborazione tra il Mart e due importanti istituzioni internazionali, il Musée Cantini di Marsiglia e l'Art Gallery of Ontario di Toronto.

L'obiettivo dei curatori, Guy Cogeval e Beatrice Avanzi, è quello di analizzare questo rapporto in un periodo in cui lo spettacolo suscitava grande interesse. Jacques-Louis David, Eugène Delacroix, Ingres e Degas sono soltanto alcuni degli autori presenti nella rassegna, che hanno riportato sulle loro tele l'interesse ispirato dalle tragedie o dai melodrammi. Anche la gestualità, l'ambientazione scenografica e soprattutto la prospettiva illusionistica della ribalta affascinava gli artisti.

Oltre 200 opere testimoniano quanto l'arte e il teatro si siano scambiati riproduzioni, personaggi e sensazioni nel periodo che intercorre tra la fine del Settecento e l'inizio del Ventesimo secolo.

Il percorso prende avvio dal Neoclassicismo quando l'attore Talma, talento scenico del tempo, s'ispirava direttamente a quadri di David come nel Giuramento degli Orazi del 1786. Il Romanticismo si palesa attraverso artisti come Füssli, Delacroix e Sargent affascinati da Shakespeare: le loro opere cercano di rendere il 'lato oscuro' di tragedie come Macbeth e Amleto.

Il rapporto tra le due arti è ampiamente delineato anche dai lavori di Francesco Hayez che riprende il grande melodramma italiano di Giuseppe Verdi.

È nella seconda parte del 1800 che il Realismo prende il sopravvento nella rappresentazione pittorica ispirata al teatro.



Per Degas la messa in scena si riduce ad una semplice occasione decorativa, nei suoi quadri lo spettacolo va oltre la tela e anche il rapporto tra gli spazi è superato per ritrarre gli orchestrali nella buca, mentre la danza sul palcoscenico è pocopiù di un dettaglio reso con pennellate veloci, ma è con Wagner che si raggiunge la concezione di 'opera d'arte totale' germogliata dalla fantasia dell'associazione delle tre forme creative. L'inizio del nuovo secolo vede il rapporto tra la sperimentazione teatrale e la ricerca artistica ormai agli esordi dell'astrazione: Gustav Klimt con la pittura simbolista va oltre la semplice realtà creando uno spazio magico dove ritrarre il personaggio.

Poi gli aspetti narrativi vengono sempre più abbandonati per una maggiore sintesi dello spettacolo: ormai gli scenari stilizzati rappresentano il punto essenziale della nuova pittura moderna.

L'allestimento della mostra, cronologica e che comprende anche bozzetti e maquette, svela il percorso della pittura verso la modernità e risolve il problema delle grandi tele mediante la realizzazione di quinte, alcune anche inclinate, e i colori in armonia con i dipinti.



### Un ritratto di Tiziano

Lo Spazio Eventi del Grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia, racchiude due manifestazioni d'arte: 'Dipinti lombardi dal rinascimento al barocco' l'una e 'A tu per tu con Tiziano Vecellio l'altra.

La prima iniziativa, curata da Mina Gregori, propone ventidue opere provenienti dal patrimonio ospedaliero lombardo e realizzate tra il Cinquecento e il Settecento da artisti quali Giovanni Cariani, Moretto da Brescia, Romanino, Giovanni Battista Moroni, Camillo Procaccini, Fra' Galgario.

Questa esposizione si pone l'obiettivo, oltre che di nuovi e attenti studi, di portare ad una più vasta conoscenza di pubblico i numerosi lavori provenienti dalle province di Como, Bergamo, Brescia, Lodi, Varese, Pavia.

Il secondo progetto è costituito dal terzo appuntamento con Artbox "A tu per tu con..." che ogni mese propone la conoscenza di un importante capolavoro. Dopo il Ritratto della contessa Teresa Zumali Marsili di Francesco Hayez, il San Benedetto di Antonello da Messina, è ora la volta del Ritratto di Giulio Romano di Tiziano (Pieve di Cadore, 1490 - Venezia, 1576). Un olio su tela proveniente dal Museo Civico di Palazzo Te a Mantova.

Il quadro era arrivato a Mantova nel 1562 dopo la morte del figlio di Giulio Romano, ma era stato realizzato alcuni anni prima quando Federico Gonzaga voleva allestire nei nuovi appartamenti ducali un 'camerino' ove fossero esposte le effigi degli imperatori romani.

La tela ha subito numerose peripezie nel corso degli anni: appare negli elenchi per Carlo I d'Inghilterra tra 1626-'27, alla fine del '700 è segnalato in Irlanda e ritorna sul mercato negli ultimi decenni, dopo la dispersione delle raccolte della famiglia filippina Marcos.

Nei ritratti Tiziano, oltre a celebrare i personaggi nei caratteri naturalistici, indaga le loro possibilità intellettuali.

In quest'opera non ritrae Giulio Romano nel ruolo di pittore, bensì in quello di architetto e la scena, scura di fondo, gli permette di far risaltare la pelle chiara del volto contornato da una folta barba bruna, il gesto delle mani è colloquiale: una regge il progetto, emblema della sua qualifica e l'altra gesticola, mentre il bianco candido della camicia e dei polsini diffonde luce su tutto il personaggio del quale è centrato il carattere forte e deciso.

Per il prossimo futuro è previsto un ultimo appuntamento con l'Artbox: dal 25 marzo al 25 aprile 2010, il Ritratto di Carlo Caravaggio - 1932-1933, di Mario Sironi.



## Recensioni

### Francesco Tabusso

Nato a Sesto San Giovanni nel 1930, ove il padre ricopriva un importante incarico dirigenziale, è in realtà uno dei pittori piemontesi per eccellenza. Allievo di Felice Casorati, già nel 1956 era ospite della Biennale di Venezia.

E così nell'edizione successiva. Innumerevoli le personali in Italia ed all'estero.

Torino, alla Promotrice delle Belle Arti gli ha dedicato nel 2007 una mostra davvero esauriente (anche se dai costi astronomici, si parla di 130.000 e.) ed ora è Castel-



lamonte, nel Canavese, ad aprire le porte del palazzo di P. Marconi 1 ad una mostra davvero unica.

Si tratta infatti del solo ciclo di dipinti in bassorilievo di terracotta dell'artista ormai ottantenne, già insegnante all'Accademia di Brera (sezione di Bergamo) ed all'Accademia Albertina di Torino. Tabusso è rimasto sempre fedele al suo piccolo mondo, che ha indagato con passione perseverante.

Il suo triangolo vitale è tuttora Torino, Rubiana (piccolo centro all'imbocco della Valle di Susa che gli ha conferito la cittadinanza onoraria) e la Riviera ligure. Nico Orengo, il grande poeta e romanziere di quello stesso Levante, ricorda che "le baganti di Varigotti sono le polinesiane di F. Tabusso" che infatti dipinge le donne incontrate sulla spiaggia con vividi colori degni di un Gauguin. Aggiunge il poeta: "perché attraversare gli Oceani se il mare è qui, a due passi dalla città, dalla campagna, dai boschi con colori d'azzurro e di cianino, buganvillee rosse, arancio amaro?"

La natura, gli animali e l'uomo sono sempre presenti nei dipinti di Tabusso, terragni, materici e impalpabili allo stesso tempo, misteriosi nei tagli, nelle movenze e negli sguardi, inafferrabili eppure così concreti.

Lo stesso artista rivela il suo amore "per dipingere la terra, toccarla, plasmarla e trasformarla in figure di donne, in fiori, in alberi, in campi di grano, in prati fioriti di primavera".

La rassegna fa parte di "Contemporaryart Torino-Piemonte" ed è curata dal "Centro arte la Tesoriera" diretta da Andrea Armato e da Luca Barsi, della Galleria Accademia, sempre di Torino, che in questo stesso periodo presenta alcuni dei migliori artisti contemporanei, da Annigoni a Vedova. *Roberto Curione*

### Sguardi dalla città

Catturare immagini sfuggive, dinamiche o statiche passeggiando con occhio vigile e discreto attraverso il tessuto urbano milanese. Poco importa se le immagini catturate provengono da occhi cinematografici o da spesse lenti fotografiche: ondeggiando come "botanici da marciapiede", registi e fotografi milanesi si confrontano attraverso le loro opere nella rassegna "Sguardi dalla città".

Lo spazio espositivo Loft 21, propone per il mese di febbraio dal 12 al 27 di fine mese, una ricca carrellata di immagini che ritraggono la città di Milano. Guardare ed essere guardati, un appartamento ed un quartiere, una via ed un'area industriale in dismissione: una continua oscillazione dal particolare al generale, per scoprire come la città è vissuta dai suoi stessi abitanti, brulicanti conoscitori della realtà urbana.

Durante la rassegna verranno proiettati documentari, film e cortometraggi di registi milanesi che attraverso il proprio lavoro hanno girato e montato la città di Milano, ottenendone un'acuta riflessione sul significato che assume oggi l'abitare in una metropoli italiana. Molti di questi progetti, quali Et Mondana ordinare, Dalle Mani, La natura delle cose, Tango Illegal e 42, storie di un edificio mondo, sono stati realizzati grazie ai finanziamenti ed all'esperienza pluriennale di Film Maker, che attraverso il suo laboratorio produttivo, offre costantemente alla Città la possibilità di avere uno sguardo critico interiore dei giovani talenti milanesi.

A contornare la rassegna cinematografica, la mostra fotografica "Sguardi dalla città", in cui saranno esposti scatti d'autore che ritraggono Milano negli spazi aperti, nell'architettura, nel paesaggio e nei suoi luoghi storicizzati dalla continua presenza antropica.

*Andrea Carlo Alpini*

### Un the con Mozart

Ogni martedì e venerdì, dalle 16.30 alle 18, il Caffè Freud apre le sue porte dorate ai più piccoli per farli immergere in un'atmosfera creativa e stimolante.

Si può imparare ad amare la Musica e la sua storia con una favola? Amadeus è un bambino speciale, con un dono speciale e non vede l'ora di raccontare ai suoi coetanei la sua storia, le sue avventure e la sua voglia di comporre.

Il piccolo Amadeus, però, non sarà l'unico protagonista di questa fiaba, con lui i bambini conosceranno la poliedrica Aurora, bambina curiosa ed insolita con un papà sempre in giro per terre lontane. Amadeus ed Aurora hanno un segreto! Ogni pomeriggio alle 5, di nascosto dalle loro istitutrici, si incontrano in via dell'Arte, nel

Teatrino Ricordatidime per bere il The, un the magico, di quelli che ti fanno cantare e viaggiare!

Abbiamo pensato di scrivere una fiaba con l'obiettivo di alimentare lo stupore, offrendo ai bambini la possibilità di conoscere i primi rudimenti di teoria musicale.

Il corso collettivo, infatti, prevede un avvicinamento graduale alla musica, sotto forma di fiaba, di gioco e di ascolto delle composizioni di Mozart e non solo.

Ogni appuntamento sarà caratterizzato da una nuova avventura del piccolo Amadeus, dall'ascolto di brani musicali attinenti e, nell'ultima parte, dalla degustazione da parte delle mamme e dei bambini di un the sempre diverso.

"Un the con Mozart" è un viaggio musicale che vuole raccontare la Magia della Musica e la Bellezza della Cultura in un ambiente in cui i bambini possano liberamente esprimersi.

Il corso è ideato e gestito da Roberta Vespa, musicologa, regista radiofonica e responsabile della comunicazione del Caffè Freud.

*Roberta Vespa*

### Antonella Colonna Vilasi: "Il terrorismo"

Il 10 febbraio ed il 5 marzo il libro sarà presentato in Campania, rispettivamente a Salerno e a Napoli, mentre il 27 febbraio sarà la volta della Calabria con un primo appuntamento a Catanzaro.

Continua il tour de "Il terrorismo", un libro che ripercorre il fenomeno degli anni di piombo con rinnovata ed equa attenzione.

Il testo si articola in tre sezioni. Si parte dalle stragi di Piazza Fontana e della Stazione di Bologna, passando attraverso un'accurata ricostruzione dei diversi movimenti e relative sigle eversive, per concludere col Golpe Borghese.

Quello che si snoda è un fruibile, accurato resoconto che attinge a sentenze, articoli, interviste, nonché testimonianze a tutto campo.

La prossima presentazione toccherà la Campania alla vigilia del già annunciato incontro di Roma dell'11 febbraio. A Salerno, col patrocinio dell'Università, l'appuntamento è previsto per il 10 febbraio alle ore 18:00, presso la libreria Feltrinelli (Corso Vittorio Emanuele I, 230). Dopo il recente convegno di Milano, con Guido Salvini, GIP presso il Tribunale di Milano, Gianni Cervetti, ex membro della Segreteria del PCI, Vincenzo Fragalà, ex componente della Commissione Stragi, e Gianluigi Nuzzi, giornalista di Libero, per la data di Salerno sono previsti, tra gli altri, interventi di Giuliano Minichiello e Carlo Chirico (Università di Salerno) e di Franco Roberti (Procuratore della Repubblica di Salerno). Questo libro evidenzia anni in cui la politica dei blocchi consolidati con la guerra fredda condizionava, di fatto, sovranità nazionali e questioni interne.

Puntuali vengono riportati, all'interno del testo, riferimenti internazionali, nondimeno sono altrettanto curati quegli aspetti regionali che caratterizzarono il fenomeno, prestando attenzione alle plurime valenze politiche che, a vario titolo, si accomunarono negli intenti di lotta armata.

A Napoli l'appuntamento previsto è per il 5 marzo alle ore 18:00, presso la libreria Guida Port'alba (Via di Port'alba, 19), mentre in Calabria la scrittrice presenterà per la prima volta il suo libro a Catanzaro il 27 febbraio alle ore 18:30, presso la libreria Caffè Letterario (Via Menniti Ippolito 5/7). Qui intervengono Francesco Bruno, criminologo, Mario Caliguri, direttore Master Intelligence Università della Calabria, e Giuliano Ricca, del Centro Studi Intelligence dell'Università della Calabria. Prevista un'ulteriore data da definire anche a Cosenza. Il 18 marzo, infine, è stato fissato un nuovo incontro a Roma alle ore 18:00, presso Melbookstore (Via Nazionale, 252) dove seguirà un aperitivo. *Enrico Pietrangeli*

### L'apocalisse rimandata ovvero benvenuta catastrofe

Sul fondo del palcoscenico è sistemato un grande schermo sul quale si avvicendano i dipinti, gli acquerelli e gli schizzi realizzati dal premio Nobel Dario Fo che illustrano le parole di Giulio Cavalli. L'attore, resta sulla scena del Teatro Oscar per oltre un'ora, da solo, con L'apocalisse rimandata ovvero benvenuta catastrofe e affronta, con sguardo aggiornato, temi angoscianti come la crisi energetica, l'inquinamento ambientale, la necessità di utilizzare fonti di energia alternativa.

Il suo modo di stare sul palco è quello vivace e impertinente dell'artista versatile che interpreta le nuove necessità popolari. Cavalli, è un giovane regista teatrale, uno scrittore e un attore; ama definirsi "portatore sano di parole" ed ha già messo in scena diversi lavori che hanno come punto focale la tragedia di Linate e la mafia. Il testo del monologo, tratto dal romanzo omonimo di Dario Fo e Franca Rame, è l'occasione per ragionare sull'ambiente, l'ecologia, le energie sostenibili e rinnovabili.

È una potente denuncia dei mali del pianeta, dall'acqua al clima, dallo smaltimento dei rifiuti al petrolio che sta per terminare. Cosa succederebbe se, all'inizio del nuovo tragico giorno, ci trovassimo tutti senza l'oro nero? Niente caffè al bar e niente ascensore per la mancanza della corrente elettrica, le strade sarebbero deserte per la mancanza di carburante e ne risentirebbero anche i supermercati dalle scorte esaurite! Anche le banche sarebbero sbarrate e la borsa crollerebbe perché il denaro ha perso il suo valore. Anche la "città-macchina" futurista, simbolo della Terra ansimante sul palco, ora si



è fermata ed ha smesso di inquinare.

Ed allora ecco che la catastrofe diventerebbe un nuovo punto di partenza e di rinnovamento perché occorre ricominciare a costruire un mondo diverso dove non si farebbero più guerre per il petrolio, bisognerebbe far ritorno alla campagna dove la sopravvivenza sarebbe più semplice e riprendere il commercio primitivo ed elementare che si basa sullo scambio delle merci senza far uso di contante. *Michela Sala*



### Paolo Spada - una vita per l'Arte

Paolo Spada è un artista dall'accentuato eclettismo.

Si badi, noi non usiamo il termine riduttivamente ma nel suo reale senso e significato per evidenziare l'ampio spettro di interessi cui è volto l'operare di questo artista dalle competenze variegata, le quali sono i risultati tangibili di una conaturata curiosità intellettuale e di una costante e rigorosa attività di studio e di ricerca.

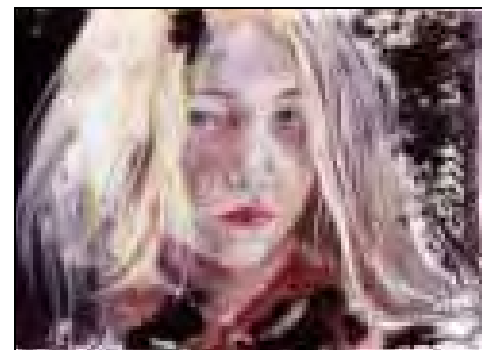
Spada è, infatti, pittore, scultore, ceramista, saggista e tante altre cose ancora, attività queste svolte tutte all'insegna di una qualificata professionalità ove creatività e talento si fondono entro quella "logica dell'incoerenza" che diventa "modus operandi" e perciò stesso (per contraddizione) precisa e inattaccabile coerenza metodologica.

Qualche esempio? I numerosi manuali con i quali Paolo Spada insegna a disegnare e a dipingere, a scoprire i segreti della ceramica o della scultura, a imparare i complessi metodi di formatura e via discorrendo.

In quanto artista, invece, non possiamo non apprezzare la qualità del suo segno fluido e nervoso, l'inventiva delle sue composizioni e l'uso di un colore sempre trattato con perizia consumata. Il suo modo espressivo, tratto da spunti realistici o da ascendenze di tipo surreale o, ancora, da inclinazioni all'astrazione (anche in tal senso l'artista tende a spaziare entro l'eclettica poetica del "discontinuo") difficilmente può essere inserito in qualche omologata tendenza o corrente contemporanea, comunque troppo stretta a contenere i voli pindarici di una creatività esuberante e di una fantasia inarrestabile.

Queste qualità permangono integre anche nella sua produzione plastica, mai scontata o prevedibile anche dal punto di vista dei materiali usati i quali, sempre diversi e vari, sono volti ad ottenere una perfetta consonanza con le peculiarità dell'opera e le sue caratteristiche linguistiche, formali, contenutistiche e comunicazionali.

Della sua produzione (ma è solo una questione di gusto individuale) noi apprezziamo in modo particolare quelle opere meno legate all'oggettività e che consideriamo suscettibili di approfondimenti e di proficui esiti espressivi. *Franco Migliaccio*



**Moswiblo**

**Oggetti d'Arte**

Oggetti d'arte unici considerati microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

**Esposizioni presso:**

**Spazio Milani**

Via Caminadella 16 - Milano

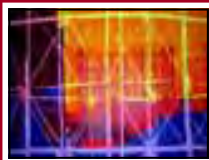
**DAKINI shop**

San Felice - Milano

## Eventi

### INAUGURAZIONI

Le incisioni di Silvia Giacomini - personale  
1 mar/4 apr Colombo Caffè, Busto A. VA  
ADIUS: Piero Ciampi.. - prima cinematografica  
2 mar Cinema Gnomi, Milano  
Silvano Spelta - personale  
4/17 mar Dynamo, Milano  
Choccolandia - fiera  
5/7 mar Corso Matteotti, Cecina LI



**Itala Gasparini**  
mostra personale  
13 - 27 marzo 2010  
**Pro loco Cologno Monzese**  
(MI)

Anna Giordano - personale  
6 mar/6 apr Libreria TemporisIllis, Milano  
Salvo - personale  
6 mar/30 apr Galleria Dep Art, Milano



**Friedrich Eigner**  
mostra personale  
6 - 31 marzo 2010  
**Galleria Anna Breda**  
Padova

Iucelia Discalzi Lombardo - personale  
9/26 mar SBLU\_spazioalbello, Milano  
Antroposfera - collettiva  
11/21 mar Palazzo Re Enzo, Bologna  
Guglielmo Achille Cavellini - personale  
11 mar/10 apr Orma Art Gallery, Milano  
Ernesto Notarantonio - personale fotografica  
12 mar/16 apr Lab. Foto Corsetti, Roma  
Bruno Ceccobelli - personale  
13 mar/20 apr galleria Greco, Fucecchio  
Pier Toffoletti - personale  
18 mar/30 apr StudioGallery La Contemporanea, Torino



**Mario Nigro**  
mostra personale  
18 marzo/6 maggio 2010  
**A Arte Studio Invernizzi**  
Milano

Angelo Cruciani - personale  
22 mar/2 mag Galleria Margini, Milano  
Immagina Sardegna - collettiva fotografica  
27 mar/24 apr Biblioteca 'Primo Levi', Torino

### PROSECUZIONI

Linda Aquaro - personale  
25 feb/3 mar RebaccoWine/ArtShowroom, Roma  
Pier Domenico Magri - in collettiva  
25 feb/16 mar Villa B.Zecchini, Caerano S.Marco TV  
Robert Schaberl - personale  
25 feb/20 mar Villa di Donato, Napoli  
Brad Howe - personale  
25 feb/20 mar Villa di Donato, Napoli  
Enrico Gamba (1831 -1883) - mostra retrospettiva  
25 feb/23 mag GAM, Torino  
West/Mirage - danza, visioni, spazio/luce, suono  
26 feb/1 mar PiM Spazio Scenico, Milano

Elisabetta Taddei - personale  
26 feb/1 mar Luxury&Yachts, Fiera Verona  
Moreno Panozzo - personale  
26 feb/1 mar Verona Fiere, Verona  
Silvana Gatti - danza, visioni, spazio/luce, suono  
26 feb/4 mar Teatro BellArte, Torino  
Vincenzo Biavati - opere/installazioni/performance  
26 feb/8 mar Chiostro S.Paolo, Ferrara  
Linea minima - collettiva  
26 feb/13 mar Il Sole ArteContemporanea, Roma  
Mostra d'arte - collettiva  
26 feb/14 mar Sala del CIM, Mappano TO  
Illustration for Rehab - collettiva  
27 feb/3 mar Lab51, Roma  
Maurizio Tiberti - personale  
27 feb/7 mar Basilica SsQuattroCoronati, Roma  
Nel mare dell'inquieto vivere - collettiva  
27 feb/11 mar Galleria Vicolo pavone, Piacenza  
Giuseppe Pravato - personale  
27 feb/13 mar Galleria Quadrifoglio, Siracusa  
Beatrice Morabito - personale fotografica  
27 feb/27 mar Amantis, Madrid  
Andrea Guerzoni - personale  
27 feb/2 apr Winters, Trieste  
Kurt Mair - personale  
27 feb/2 apr Galleria Sant'Angelo, Biella  
Obbiettivo Donna 2010 - rassegna annuale  
27 feb/9 apr Officine Fotografiche, Roma  
Luis Tomasello - personale  
27 feb/13 mag Galleria Kanalidarte, Brescia  
Daniele D'Acquisto - personale  
9 gen/3 mar Galleria Muratcentoventidue, Bari  
Marcello Toma - personale  
3 feb/3 mar Cargo al pigneto, Roma  
Diego Patrian - personale  
19 feb/3 mar Dynamo, Milano  
Barbara Brancaloni - personale  
19 feb/3 mar Galleria Embrice, Roma  
Andrea Canu - personale  
20 feb/4 mar Galleria Studio C, Piacenza  
Quadrati magici - collettiva  
15 feb/5 marzo RossoCinabro, Roma  
Viaggiando in libertà - collettiva  
19 feb/5 mar martinArte, Torino  
Pino Reggiani - personale  
20 feb/5 mar Vista Arte, Roma  
Hidetoshi Nagasawa - mostra  
23 gen/6 mar Galleria S.Fedele, Milano  
Eliana Lorena - personale  
12 feb/6 mar Galleria Rubin, Milano  
Luca Reffo/L.C.VegettiKanku - doppia personale  
12 feb/6 mar Galleria Rubin, Milano  
Carlo Loro - personale  
16 feb/6 mar Piemonte ArtisticoCulturale, Torino  
Segni contemporanei - collettiva  
20 feb/6 mar Galleria ViviarTEVIVA, Torino  
Giuseppe De Francesco - personale  
24 feb/6 mar The New Ars Italica, Milano  
Federico Palermo - /personale  
17 feb/7 mar Museo Villa Croce, Genova  
Mattia Moreni - personale  
11 feb/11 mar Galleria La Torre, Milano  
Ciro Vitale - personale  
4 feb/12 mar Galleria Borgogna, Milano  
Rosa Martinez/Artero - personale  
9 feb/13 mar Galleria A.Jannone, Milano  
La bestia umana - collettiva  
19 feb/13 mar Galleria Margini, Milano

**Concerto live**  
sabato 6 marzo ore 22.00  
**"Duridorecchio Live!"**  
la poesia nel soul-funky dance  
**Black Hole**  
Viale Umbria 118, Milano

Giuliano Crivelli/Claudio Taddei - bipersonale  
6 feb/14 mar Staz. ferroviaria vigezzina, Domodossola  
Manuel De Francesch/PG-Slis - doppia personale  
13 feb/14 mar Errepi Arte, Mantova  
Carmine Verre - personale  
24 feb/14 mar Capital federal, Buenos Aires  
Estro - collettiva  
12 feb/20 mar Galleria Maelstrom, Milano  
Adelita Husni/Bey - personale  
28 dic/21 mar Laveronica Arte, Modica RG  
Marche Centro d'Arte - collettiva  
21 feb/21 mar Galleria Marconi, Cupra Marittima AP  
Tonino Melchiorre - personale  
21 gen/23 mar Ospedale Regionale, Lugano  
Giorgia Mannavola/Andrea Ferrari - personale  
19 feb/27 mar Non Permanent Gallery, Torino  
NOMADOLOGIE(S)#2 - collettiva  
9 feb/28 mar Ristorante Aoristò, Pistoia  
Nudo per Stalin - mostra fotografica  
9 feb/30 mar Fond.Matalon, Milano  
Shin il Kim - personale  
11 feb/2 apr Galleria R.Crespi, Milano  
Allen Jones - personale  
19 feb/3 apr Lorenzelli Arte, Milano  
Giovanni Marinelli - personale fotografica  
10 feb/4 apr Spaziotindaci, Padova  
Tinissima. Tina Modotti - personale fotografica  
13 feb/4 apr Palazzo Primavera, Terni  
Regina - mostra  
18 gen/9 apr Fond.Ambrosetti Palazzolo s/Oglio BS  
Gian Mario Regge - personale  
3 feb/10 apr Ottica Tatonì, Torino  
Stefano Pietramala - personale  
22 feb/10 apr Anadema, Milano  
Per incanto - collettiva  
10 dic/17 apr Studio Comerio, Milano  
Giuliano Tomaino - personale  
11 dic/25 apr CAMeC, La Spezia  
Arrivi/Partenze Europa - mostra arte contemporanea  
19 feb/9 mag Mole Vanvitelliana, Ancona  
Gioacchino Varlè - personale  
3 dic/20 giu Museo Omero, Ancona  
Georges Rouault - personale  
23 gen/27 giu Raccolta Lerocarò, Bologna

**Les Petits Chichis**  
23 Festival d'arte - Festival collaterale del festival  
Via Monte Ceneri 71  
MILANO  
**The nature of Beauty in Art**  
OPENING  
domenica 7 marzo  
dalle ore 11,00  
Presenta: Giovanni Candian  
Interventi Critici: Dott. Alberto Bonacina  
Contributi: Dott. Lorenza Fragomeni  
Paola Elsa Tagliabue  
Moniblu  
espongono  
dal 7 al 28 marzo 2010  
in contemporanea con

**THE NATURE OF BEAUTY IN ART**  
doppia personale  
7/28 marzo 2010  
**APERTURA**  
domenica 7 marzo  
dalle ore 11,00  
**Les Petits Chichis**  
23 Festival d'arte - Festival collaterale del festival  
via Monte Ceneri 71  
MILANO  
Presenta: Giovanni Candian  
Interventi Critici: Dott. Alberto Bonacina  
Contributi: Dott. Lorenza Fragomeni  
**Opere esposte dal 7 al 28 marzo 2010**  
in contemporanea con  
Agriturismo Cavriano  
Hotel Brunelleschi  
via Cavriana 51, Milano  
via Baracchini 12, Milano  
www.mdarte.it - info@mdarte.it

mdarte COMUNICAI mdarte  
**LIVE VIRTUAL**  
On-line  
**CONCERT**  
Live virtual Concert  
**MUSICARI**  
2010  
II° EDIZIONE  
L'evento collaterale  
60° festival di Sanremo  
DANIELE PARABOTTI  
GIUSEPPE VORRO  
ANALISA RAVASIO  
MOODGATE MOOD GATE  
DURIDORECCHIO  
dal 16 febbraio  
al 31 marzo 2010  
su mdarte.it  
www.mdarte.it - info@mdarte.it